



C.S.A.
Coordinamento Sindacale Autonomo
Coordinamento Nazionale

Via Goito, 17 - 00185 Roma

Tel. 06.490036 fax 06.23328842-06.4464779

Sito internet: www.csaral.it - posta elettronica: coordinamento.csa@csaral.it

Prot. n. 53/CSA11

Del 05.09.2011

Alle Segreterie Regionali, Provinciali e
Aziendali del CSA

OGGETTO: Manovra correttiva Governo

Il Governo continua nella sua isterica attività di modifica al d.l. 138, che reca "ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", ad integrazione di quelle già approvate dalla legge 111/2011, di conversione del d.l. 98, che ha apportato le prime, e poco adeguate, disposizioni per la stabilizzazione finanziaria.

Nella stesura iniziale del d.l. abbiamo visto di tutto: la possibilità, per le Regioni a statuto ordinario di aumentare, con propria legge, l'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef di base; l'innalzamento dell'età di pensionamento per le donne a decorrere dal 1° gennaio 2016; la non validità degli anni di laurea e del servizio militare ai fini contributivi; il contributo di solidarietà; la riduzione delle province, del numero dei consiglieri negli enti locali e la soppressione di consigli e giunte nei comuni sotto i 1000 abitanti; la possibilità per le pubbliche amministrazioni di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro di propri dipendenti al compimento dei 40 anni di anzianità contributiva; ulteriori norme su mobilità, trasferimenti e aspettativa del personale pubblico; la calendarizzazione delle festività civili per decreto; la Robin Hood tax (l'addizionale sul reddito delle società del settore energetico); i contratti collettivi di prossimità; la liquidazione del Tfr ventiquattro mesi dopo la cessazione del rapporto di lavoro per i dipendenti pubblici con pensione di anzianità, e dopo sei mesi per la pensione di vecchiaia; il differimento, senza interessi, del pagamento della tredicesima mensilità in tre rate annuali posticipate dovuta ai dipendenti pubblici di amministrazioni che non assicurano gli obiettivi di risparmio previsti dal decreto. Il tutto condito dai soliti, ulteriori tagli alla spesa pubblica anche a carico degli enti locali, la riduzione dei contributi al trasporto pubblico locale, l'ennesima modifica alla disciplina dei servizi pubblici locali.

Misure queste, sulle quali abbiamo già anticipato il nostro scetticismo sul documento dello scorso 25 agosto, e la nostra volontà di operare nelle opportune sedi istituzionali per modificare tale provvedimento.

Durante i lavori in Commissione bilancio al Senato, non c'è più, nella manovra, il contributo di solidarietà del 5% per i redditi sopra i 90.000 euro e del 10% per i redditi oltre i 150.000 (purtuttavia restano in vigore le norme precedenti alla manovra di agosto che prevedevano un tetto agli stipendi per i dipendenti del pubblico impiego e alle pensioni; nel caso di mancati risparmi delle pubbliche amministrazioni, non saranno più i dipendenti a pagare con un rinvio delle tredicesime, ma i dirigenti responsabili, con un riduzione del 30% dei bonus di risultato; si prevede che dalla prossima legislatura ci sarà una stretta



C.S.A.

**Coordinamento Sindacale Autonomo
Coordinamento Nazionale**

Via Goito, 17 -00185 Roma

Tel. 06.490036 fax 06.23328842-06.4464779

Sito internet: www.csaral.it – posta elettronica: coordinamento.csa@csaral.it

sulle incompatibilità tra la carica di deputato e senatore e quella di amministratore pubblico, ma si rinvia ad una apposita legge costituzionale la riduzione dei parlamentari e delle province, che non necessariamente vorrà dire minori costi della politica; si cerca di inasprire la lotta alla "evasione fiscale che verrà".

Insomma, ancora una volta, sembra che i provvedimenti di modifica non siano, nella sostanza, molto meglio di quelli iniziali.

Si continua a non affrontare i soliti, noti, problemi: un mercato del lavoro non flessibile, che non si può pensare di modificare solo introducendo il principio della validità "erga omnes" di quella che è stata definita la "contrattazione collettiva di prossimità" e prevedendo addirittura, in deroga all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, che si può licenziare in caso di accordo raggiunto a maggioranza dai sindacati più rappresentativi (quali?!); una burocrazia che rimane complessa, un sistema giudiziario inefficiente, la corruzione, il crimine organizzato, un sistema d'istruzione inadeguato, un sistema bancario palesemente ostile alla concessione del credito, che impedisce alle imprese la via verso nuovi mercati, all'innovazione e allo sviluppo.

Questo governo continua a non dire che il 78% dei contribuenti guadagna meno di 28.000 euro all'anno, che il reddito medio degli italiani non supera i 22.000 euro, che i redditi complessivi crescono dello 0,43% rispetto allo scorso anno, ma perdono l'1,07% a parità di potere d'acquisto. Che, a conti fatti, l'inflazione pesa su ciascun cittadino come una "tassa" da 235 euro, che diventano 373 euro per i lavoratori dipendenti, i quali rispetto ai pensionati non hanno il "paracadute" rappresentato dall'adeguamento automatico all'inflazione.

Questo Sindacato continuerà nella sua azione di responsabilità ed iniziativa per far sentire il proprio disappunto su una manovra che, per l'ennesima volta, sembra non voler dare le giuste garanzie ai lavoratori ed intervenire con misure efficaci per lo sviluppo e realmente strutturali per la riduzione del deficit e il consolidamento del *welfare*.

Invitiamo tutte le strutture territoriali ad organizzare – **entro e oltre i prossimi dieci giorni** – assemblee a livello locale che confermino il nostro disappunto a questa ennesima manovra iniqua attraverso iniziative di blocco programmato dell'attività lavorativa; azioni collettive, quindi, ma non scioperi, per evitare ai lavoratori di subire danni oltre alle già note beffe, chiedendo altresì di rendere a conoscenza di questa Segreteria nazionale l'effettuato svolgimento della manifestazioni.

Confermiamo l'impegno della Segreteria nazionale presso le Commissioni parlamentari affinché, con la forza della nostra protesta, si faccia in modo di migliorare quelle condizioni della manovra che, a nostro parere, porteranno i lavoratori in un clima di incertezza totale sul presente e sul futuro.

**IL COORDINATORE GENERALE
C.S.A.**
Francesco Carofalo